

IL "SINISTRACENTRO" VUOLE SCHEDARE I POLIZIOTTI



Il Deputato Elettra Deiana di Rifondazione Comunista, vice Presidente della IV Commissione (Difesa), il 6 giugno 2006 ha depositato la proposta di legge n. C. 984 recante *“Disposizioni in materia di identificazione degli appartenenti alle Forze dell’ordine”*. Cari poliziotti, non preoccupatevi, perchè tale proposta – si dice - non è un’azione contro le forze dell’ordine, ma una “garanzia delle regole democratiche” (sic!). In sostanza, con l’applicazione sul casco o sull’uniforme di una targhetta recante un numero identificativo, forse, si vogliono evitare situazioni simili a quelle del G8 di Genova dove, da una parte, c’erano i tutori della legge che si trovavano lì per garantire l’ordine pubblico e le regole democratiche, e dall’altra, i manifestanti con il volto coperto, con estintori e bombe molotov con l’intento di distruggere vetrine, auto, mezzi delle forze dell’ordine e tutto ciò che trovavano davanti. Tra questi manifestanti a volto coperto, c’era anche il giovane Carlo Giuliani (indicato con un cerchio nella foto con un estintore in mano) vittima di una tragedia che tutti ben conoscono e che riguarda anche un giovane Carabiniere ausiliario che si trovava lì a rischiare la sua vita (un bene prezioso anche per lui) per meno di 700 euro al mese. La proposta della Comunista Deiana, a mio avviso, rappresenta la solita visione demagogica della sinistra (prometto l’impossibile per ottenere il massimo consenso) che porta sempre ad immani catastrofi. È nell’ordine delle cose: chi promette l’inesistente giardino dell’Eden porta gli illusi a morire di fame. Vorrei capire... Se il fine di tale proposta è quello di garantire le regole democratiche,

significa allora che gli uomini e le donne dell'Arma dei Carabinieri, della Polizia di Stato, della Guardia di Finanza, della Polizia Penitenziaria e del Corpo Forestale dello Stato violano tali regole (!?!). Non capisco. In ogni caso, spero che dopo l'approvazione della proposta di legge della Deputata Deiana (invero difficile) possa esserci subito anche l'approvazione di un'analogha disposizione che assegni anche a tutti manifestanti un **numero identificativo**, in modo da dare la possibilità anche a quel "magistrato progressista" di interpretare la legge non secondo una visione ideologica o in modo "lassista" (o in modo eccessivo quando condanna il "poliziotto" reazionario), ma per poter arrivare a quella sentenza perfetta che corrisponda concretamente all'applicazione della legge stessa. Visto che il "*sinistracento*" è animato dal concetto che l'uomo è uguale agli altri per eccellenza, non sarà difficile far valere anche l'assunto "la legge è uguale per tutti". La proposta di legge della Deiana, si regge, sul principio metafisico di un "*sinistracento*" velleitario che inventa un mondo irreal e lo predica possibile. Ma mentre a Messina, una magistratura forse progressista, ha perseguito l'ex Presidente della Provincia Buzzanca, costretto a dimettersi per aver utilizzato, in una sola occasione, l'auto di servizio quando non doveva, il 6 giugno 2006 sale sul podio della Commissione Giustizia, assumendone la vice presidenza (tenetevi forte...), il Deputato di Rifondazione Comunista, Daniele Farina che "pare" sia stato già "schedato" dalle forze dell'ordine (quelli che la deputata Deiana vuole schedare) per i seguenti reati: oltraggio-resistenza-violenza e reati contro l'ordine pubblico; reati contro lo Stato; porto abusivo e detenzione di armi; danneggiamento e reati contro la Pubblica Amministrazione; inosservanza dei provvedimenti dell'Autorità giudiziaria; blocco stradale; lesioni personali e reati contro la pubblica incolumità; agevolazione dell'uso di sostanze stupefacenti o psicotrope; produzione e traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope. E che dire, infine, di quel magistrato, forse "progressista", che in occasione di un convegno sul terrorismo tenutosi davanti a migliaia di poliziotti "lanciò" una proposta relativa alla collaborazione di ausiliari (!?!) alle forze di polizia da impiegare in particolari missioni sottocopertura al fine di evitare che i poliziotti stessi nel tempo possano essere scoperti (!?!). Preferisco non commentare l'umore dei presenti davanti a questa proposta non meglio precisata, che spero non rappresenti uno dei tanti tasselli facenti parte di un puzzle di un "*sinistracento*" utopista convinto che modificando l'ambiente si cambi l'uomo e la realtà che lo circonda.

